

Il capo di Hezbollah: il Libano affronta una “pericolosa ed espansionista aggressione israeliana”

infopal.it/il-capo-di-hezbollah-il-libano-affronta-una-pericolosa-ed-espansionista-aggressione-israeliana

6 dicembre 2025



Beirut – [PressTv](#). Il Segretario Generale di Hezbollah, shaykh Naim Qassem, ha sottolineato che il Libano sta affrontando una “pericolosa ed espansionistica aggressione israeliana” che dovrebbe essere contrastata “con tutti i mezzi”.

Il capo di Hezbollah ha rilasciato tali dichiarazioni in un discorso televisivo durante una cerimonia in onore degli studiosi martirizzati, venerdì.

Qassem ha sottolineato che le azioni di Israele sono “espansionistiche”, sottolineando che il regime occupante non ha rispettato l’accordo di cessate il fuoco raggiunto lo scorso anno, a differenza del Libano e dei suoi movimenti di resistenza.

L’aggressione non mira a disarmare la resistenza, ma a occupare il Libano e iniziare ad attuare la cosiddetta visione del “Grande Israele”, ha osservato.

La cosiddetta visione del “Grande Israele”, che include **i territori palestinesi occupati da Israele e parti di Egitto, Giordania, Siria e Libano**, è stata descritta dal primo ministro Benjamin Netanyahu ad agosto come “una missione storica e spirituale”. Ha dichiarato ai media israeliani di sentirsi profondamente legato a “questa visione”.

“Hezbollah was able to be an inseparable part of the Lebanese Resistance”

Sheikh Naeem Qassem states that Hezbollah serves as the unifying and inclusive nationalist force of Lebanon that collaborates with all sects.

Follow Press TV on Telegram: <https://t.co/LWoNSpkJSh> pic.twitter.com/p7jWGqsJTz

— Press TV ▼ (@PressTV) [December 5, 2025](#)

Ricordando che il governo di Beirut ha optato per una soluzione diplomatica per porre fine all'aggressione israeliana, Qassem ha affermato che Hezbollah ha sostenuto gli sforzi compiuti dalle autorità libanesi in tal senso.

Tuttavia, ha sottolineato che gli Stati Uniti e Israele non dovrebbero interferire negli affari interni del Paese o nella sua strategia di difesa.

Il capo di Hezbollah ha affermato che le armi di resistenza e la capacità difensiva del Paese di affrontare qualsiasi aggressione sono una questione non negoziabile.

“Difenderemo noi stessi, il nostro popolo e il nostro Paese e siamo pronti a sacrificarci al massimo e non ci arrenderemo”, ha affermato.

Qassem ha sottolineato che il disarmo della resistenza e qualsiasi concessione fatta dal governo libanese non soddisferanno le ambizioni espansionistiche di Israele, aggiungendo che Israele deve rispettare i termini dell'accordo di cessate il fuoco.

Le sue dichiarazioni sono arrivate mentre il primo ministro libanese Nawaf Salam, ad agosto, aveva incaricato l'esercito del paese di elaborare un piano per limitare il possesso di armi allo Stato entro la fine dell'anno, una decisione che mira a disarmare il movimento di resistenza Hezbollah che per decenni ha difeso il paese dalle aggressioni esterne, in particolare dal nemico israeliano.

I dirigenti del governo libanese hanno anche discusso ulteriormente una proposta statunitense volta a disarmare Hezbollah e ne hanno approvato gli “obiettivi”. “Vogliono disarmare [la resistenza], prosciugare le risorse finanziarie, impedire i servizi, chiudere scuole e ospedali, impedire la ricostruzione, bloccare le donazioni e demolire le case; in altre parole, vogliono abolire la nostra esistenza”, ha detto Qassem, sottolineando l'importanza dell'unità tra il popolo libanese per sventare i complotti del nemico.

Ha osservato che il ritiro di Israele da Beirut è avvenuto grazie ai colpi inferti al regime occupante dalla resistenza.

Il leader di Hezbollah ha esortato il governo libanese ad assumersi le proprie responsabilità, in particolare nel proteggere la sovranità del Paese, nel ricostruirlo e nel rafforzarne l'economia, aggiungendo che Stati arroganti cercano di eliminare Hezbollah a causa del suo progetto nazionale, che invoca liberazione, indipendenza e dignità.

Israele e Hezbollah hanno concordato un cessate il fuoco entrato in vigore il 27 novembre 2024. In base all'accordo, Tel Aviv era tenuta a ritirarsi completamente dal territorio libanese, ma ha mantenuto le sue forze di stanza in cinque siti, in palese violazione della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dei termini dell'accordo del novembre 2024.

Dall'attuazione del cessate il fuoco, Israele ha violato l'accordo migliaia di volte attraverso ripetuti attacchi al territorio libanese. Le autorità libanesi hanno avvertito che le violazioni del cessate il fuoco da parte del regime minacciano la stabilità nazionale.